

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**OTTOBRE – DICEMBRE
2017**

[n. 24 - MARZO 2018]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	12
<i>Istanze di sospensione</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	16
<i>Appelli pervenuti</i>	17
<i>Appelli definiti</i>	19
<i>Istanze di sospensione</i>	21
Attribuzione delle spese di giudizio	23
Definizioni	26

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2017, le controversie pervenute complessivamente nei due gradi di giudizio sono state 52.132, con un decremento del 4,98% (pari a -2.732 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2016.

In particolare, sono stati presentati 35.975 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 16.157 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2016, il flusso delle nuove controversie presentate decresce sia nel primo (-1,97%) che nel secondo grado di giudizio (-11,06%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 68.107 controversie, con una riduzione tendenziale delle decisioni prodotte pari al 17,47% (-14.417 ricorsi definiti) rispetto al 2016.

In dettaglio, sono stati decisi 50.750 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 17.357 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2016, il volume delle controversie definite diminuisce sia nel primo grado (-18,52%) che nel secondo grado di giudizio (-14,24%).

Presso le CTP, nel quarto trimestre 2017, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 44,98% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.036,14 milioni di euro (che corrispondono al 44,81% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 30,92%, per un valore complessivo pari a 855,99 mln di euro (che corrispondono al 18,84% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 12,01%, per un valore complessivo di 933,94 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 42,40% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.327,06 mln di euro (che corrispondono al 47,87% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 40,27%, per un valore complessivo pari a 853,61 mln di euro (che corrispondono al

30,79% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,85%, per un valore complessivo di 342,93 milioni di euro.

Circa il 60% delle cause complessivamente definite in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 25% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 15% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 47,93% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 806,78 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 25,59% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 42,83 mln di euro.

Le pendenze nei due gradi di giudizio al 31 dicembre 2017 (pari a 417.635), scendono del 10,75% (-50.305) rispetto al 31 dicembre 2016, confermando il trend in diminuzione rappresentato nei rapporti precedenti.

Il confronto tendenziale sui flussi relativi all'intero anno 2017 conferma una riduzione del volume complessivo dei nuovi contenziosi: nel 2017 sono stati presentati 211.515 nuovi ricorsi/appelli, in diminuzione dell'8,76% rispetto al 2016 (231.815) e del 17,71% rispetto all'analogo periodo del 2015 (257.036).

Analogamente, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nell'intero anno 2017 (261.820) è inferiore del 10,69% rispetto allo stesso periodo del 2016 (293.154) e del 12,19% rispetto al 2015 (298.156).

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2017 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 52.132 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 68.107 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio rispetto sia allo stesso periodo del 2016 (-4,98%, pari a -2.732 ricorsi/appelli pervenuti) sia rispetto al quarto trimestre del 2015 (-18,66%, pari a -11.957 ricorsi/appelli pervenuti).

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una riduzione rispetto all'analogo periodo del 2016 (-17,47%, pari a -14.417 definizioni), e una riduzione rispetto al quarto trimestre del 2015 (-15,21%, pari a -12.220 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2015, 2016 e 2017

	ottobre-dicembre 2015	ottobre-dicembre 2016	ottobre-dicembre 2017
pervenuti	64.089	54.864	52.132
definiti	80.327	82.524	68.107

Osservando i dati dall'inizio del 2017, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 261.820) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 211.515).

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2017
pervenuti	58.724	62.570	38.089	52.132	211.515
definiti	78.655	70.462	44.596	68.107	261.820

Il confronto tendenziale dei dati relativi all'intero anno 2017 rispetto al 2016 mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi dell'8,76% (pari a -20.300 nuovi ricorsi), mentre rispetto allo stesso periodo del 2015 la riduzione si attesta al 17,71% (pari a -45.521 nuove controversie).

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente decisi durante l'intero anno 2017, rispetto allo stesso periodo del 2016, subisce una riduzione del 10,69% (pari a -31.334 ricorsi), e una riduzione del 12,19% (pari a -36.336 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2015.

Nel quarto trimestre dell'anno 2017 si registra una riduzione della giacenza totale del 3,68% rispetto al dato rilevato al 30 settembre 2017 e del 10,75% dall'inizio del 2017.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 dicembre 2016	31 marzo 2017	30 giugno 2017	30 settembre 2017	31 dicembre 2017
giacenza al	467.940	448.009	440.117	433.610	417.635

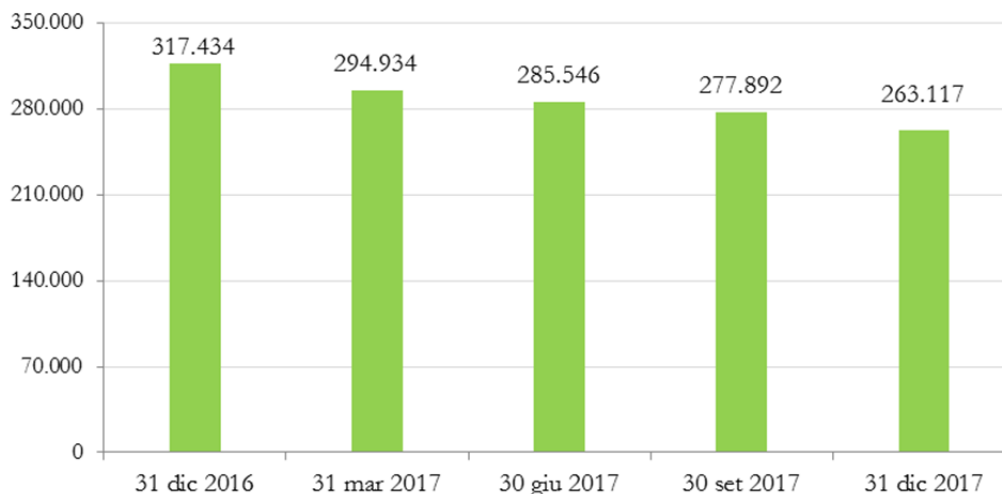
In particolare, la riduzione della pendenza risulta costante, durante l'anno, unicamente nel primo grado di giudizio, mentre presso le CTR la giacenza mostra un incremento nel primo semestre e si stabilizza solo nella seconda parte dell'anno, come descritto nel prosieguo del documento

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel quarto trimestre del 2017, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (50.750) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (35.975).

Appendici statistiche
- Confronto tra i flussi in entrata ed in uscita

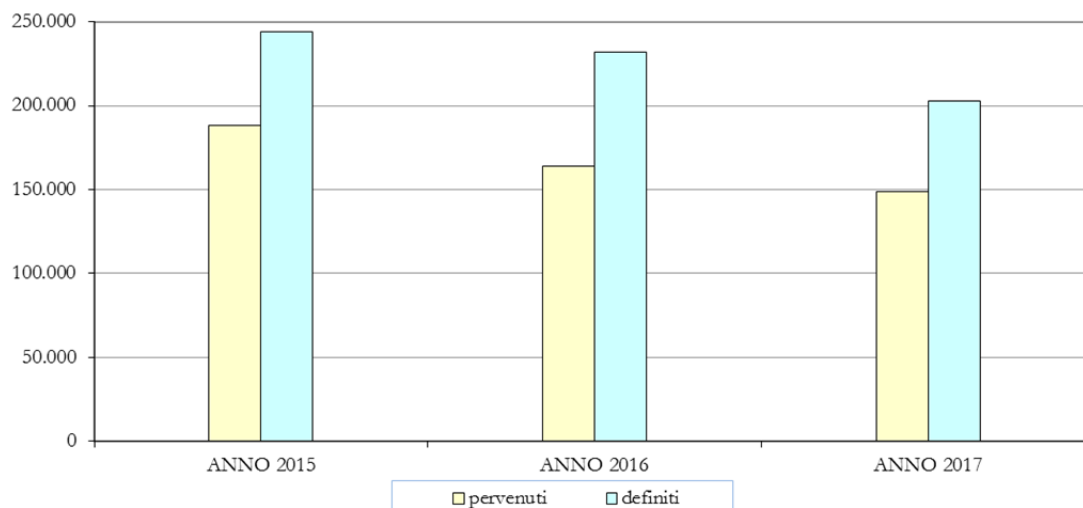
La pendenza registrata al 31 dicembre 2017 è pari a 263.117 ricorsi ed è in costante diminuzione: -5,32% rispetto al 30 settembre 2017 (pari a -14.775 ricorsi) e -17,11% rispetto all'inizio dell'anno (pari a -54.317 ricorsi).



Analizzando il flusso incrementale per l'intero anno 2017, si osserva che i ricorsi pervenuti sono 148.516, in diminuzione del 9,40% (-15.415 ricorsi) rispetto al 2016; anche il confronto con il 2015 registra una diminuzione del 21,15% (-39.843 ricorsi).

Analizzando il flusso delle decisioni per l'intero anno 2017, si riscontra una riduzione del 12,58% rispetto al volume prodotto nel 2016 (-29.197 ricorsi) e del 16,86% rispetto al 2015 (-41.139 ricorsi).

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Ricorsi pervenuti	188.359	163.931	148.516
Ricorsi definiti	243.972	232.030	202.833



Nella successiva tabella viene mostrata la distribuzione dei ricorsi pervenuti e definiti nel 2017 distinta per tipologia di ente impositore.

	Agenzia Entrate	AE-Riscossione	Enti Territoriali	Altri Enti	Ag. Dogane e Monopoli	Anno 2017
Ricorsi pervenuti	60.818	31.000	26.839	27.779	2.080	148.516
Ricorsi definiti	92.579	38.286	37.438	32.220	2.310	202.833

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel quarto trimestre (35.975) con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva una riduzione del flusso del contenzioso dell'1,97% rispetto al 2016 (-723 ricorsi), e del 21,36% rispetto al quarto trimestre del 2015 (-9.770 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Il confronto tendenziale dei volumi trimestrali dei nuovi contenziosi presenta un andamento in costante diminuzione dal 1° trimestre del 2015.

Nel trimestre in esame, il 39,83% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione¹ con il 30,54% e gli Altri Enti con il 15,98%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al quarto trimestre 2016, la diminuzione delle liti è imputabile soprattutto alla riduzione in termini assoluti del contenzioso verso Altri Enti (-1.392 ricorsi) e AE-

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 26

Riscossione (-199 ricorsi); cresce invece il contenzioso contro i restanti soggetti impositori (Enti territoriali +333; Agenzia Entrate +366; Ag. Dogane/Monopoli +12).

Rispetto all'analogo trimestre del 2016, la diminuzione del flusso dei ricorsi presentati si registra, in termini assoluti e percentuali, nello scaglione per valore della controversia inferiore a 20.000 (-9,20% pari a -2.492 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Ricorsi di valore	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	27.098	24.606	-2.492	-9,20%
maggiore di 20.000	8.740	9.910	1.170	13,39%
valore indeterminabile	860	1.459	599	69,65%
Totale	36.698	35.975	-723	-1,97%

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2017 ammonta a 4.262,15 milioni di euro. Rispetto al quarto trimestre 2016, il cui valore complessivo delle cause si attesta a 3.514,54 mln di euro, si registra un incremento del 21,27%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 118.475,25 euro, maggiore del 23,71% rispetto a quello del quarto trimestre 2016 (95.769,18 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 43,38% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 15.605 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione si riduce in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 17.060 ricorsi con incidenza del 46,49%); anche il loro valore, pari a 13,21 mln, si riduce rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2016: valore complessivo 15,56 mln di euro);
- il 68,40% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 24.606 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2016 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione scende in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 27.098 ricorsi con incidenza del 73,84%); anche il loro valore, pari a 93,56 mln, si riduce rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2016: valore complessivo 105,07 mln di euro);
- il 27,55% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 9.910 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2016 i ricorsi di questo scaglione crescono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2016: 8.740 ricorsi con una incidenza del 23,82%); anche il loro valore, pari a 4.168,59 mln, cresce rispetto all'analogo periodo del 2016 (anno 2016: valore complessivo 3.409,46 mln di euro);

- il 4,06% è di valore indeterminabile (pari a 1.459 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2016 tali ricorsi aumentano sia in termini assoluti che percentuali (anno 2016: 860 ricorsi con una incidenza del 2,34%);
- l'1,46% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 527 ricorsi) e genera il 70,31% (pari a 2.996,92 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al medesimo periodo del 2016, i ricorsi di questo scaglione sono aumentati del 18,96% (anno 2016: 443 ricorsi per un valore di 2.433,13 mln di euro). Circa il 51% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

Confronto tendenziale trimestrale

Come già rappresentato, il numero di ricorsi di valore inferiore a 20.000 euro si riduce rispetto al quarto trimestre del 2016 (-9,20%).

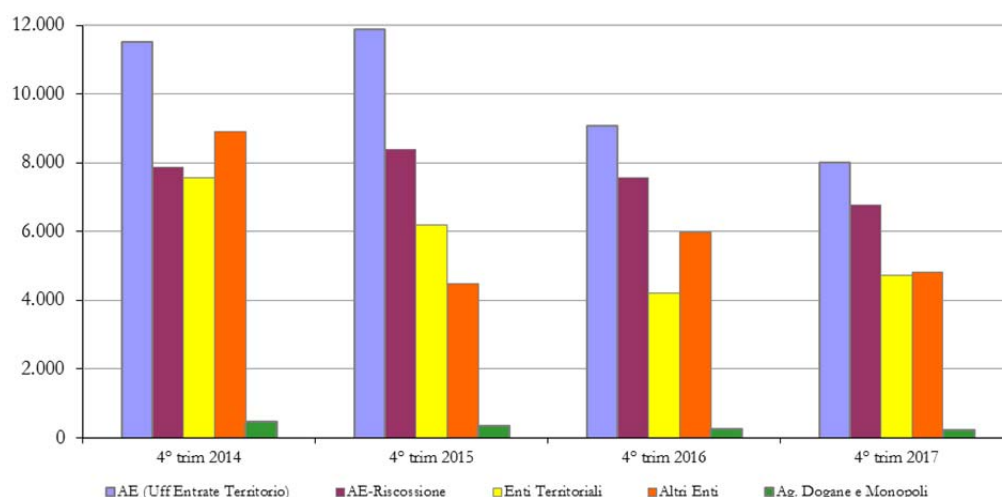
Il contenzioso in esame in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, pari a 8.021 ricorsi, registra un decremento nel confronto tendenziale con il quarto trimestre 2016 (-11,66%, pari a -1.059 ricorsi).

Anche il contenzioso contro l'AE-Riscossione ², pari a 6.781 ricorsi diminuisce rispetto all'analogo trimestre del 2016 (-10,29%, pari a -778 ricorsi).

Si registra una riduzione anche nel contenzioso contro gli Altri Enti (-19,28%, pari a -1.153 ricorsi) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-8,02%, pari a -21 ricorsi), mentre cresce quello attivato nei confronti degli Enti territoriali (+12,31%, pari a +519 ricorsi).

	IV trim 2014	IV trim 2015	IV trim 2016	IV trim 2017
Agenzia Entrate	11.522	11.893	9.080	8.021
AE-Riscossione	7.869	8.389	7.559	6.781
Enti Territoriali	7.565	6.184	4.216	4.735
Altri Enti	8.905	4.479	5.981	4.828
Ag. Dogane e Monopoli	489	339	262	241
Totale	36.350	31.284	27.098	24.606

² Vedi precedenti note 1 e 2



Confronto tendenziale periodo gennaio-dicembre 2017

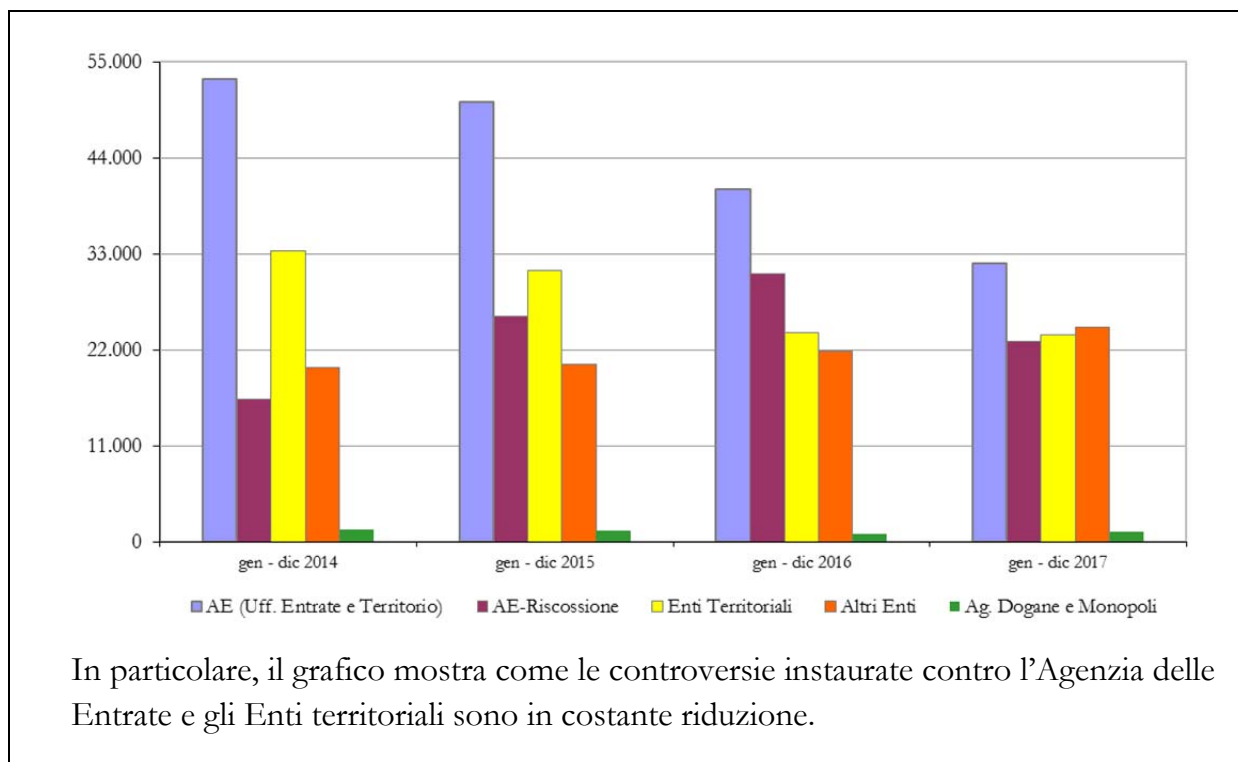
Analizzando il contenzioso fino a 20.000 euro nell'arco dell'intero anno 2017, si osserva una riduzione complessiva delle liti, pari all'11,52%, rispetto al precedente anno 2016.

Osservando il dato tendenziale per singolo ente, si registra la riduzione del contenzioso contro l'Agenzia delle Entrate del 21,15% (-8.553 ricorsi), l'AE-Riscossione del 25,35% (-7.776 ricorsi) e gli Enti Territoriali dello 0,98% (-235 ricorsi), compensato in parte dall'incremento delle liti contro gli Altri Enti (+12,74%, pari a +2.775 ricorsi) e quello contro l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+26,13%, pari a +226 ricorsi).

La tabella successiva evidenzia gli effetti dell'estensione a tutti gli Uffici dell'istituto della mediazione di cui all'art. 17-bis del d.lgs n. 546/92, avvenuta con la riforma del contenzioso tributario, entrata in vigore nel 2016.

Rispetto all'anno 2015, i ricorsi di questo scaglione sono diminuiti dell'8,64% nel 2016 e del 19,17% nel 2017, come evidenziato nella tabella successiva.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Agenzia Entrate	52.954	50.449	40.436	31.883
AE-Riscossione	16.272	25.781	30.677	22.901
Enti Territoriali	33.335	31.102	23.971	23.736
Altri Enti	19.981	20.268	21.789	24.564
Ag. Dogane e Monopoli	1.453	1.278	865	1.091
Totale	123.995	128.878	117.738	104.175



Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l’IRPEF, presente in 15.478 atti, pari al 20,00% degli atti impugnati (4° trimestre 2016: 20,60%), seguito dalla TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 11.250 atti pari al 14,53% (4° trimestre 2016: 12,19%) e dall’IVA, presente in 9.900 atti, pari al 12,79% (4° trimestre 2016: 12,34%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali, i tributi maggiormente presenti negli atti contestati sono la TARSU/TIA, presente in 9.547 atti, pari al 12,33% degli atti impugnati (4° trimestre 2016: 14,09%); segue l’ICI/IMU, presente in 5.210 atti, pari al 6,73% degli atti impugnati (4° trimestre 2016: 6,76%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (68,38%), seguite dalle società di capitali (22,79%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Il nuovo contenzioso attivato dalle persone fisiche riguarda l’AE-Riscossione (25,10%) e l’Agenzia delle Entrate (23,38%). Le nuove liti tra le Società di capitali e l’Agenzia delle Entrate rappresentano il 12,42%.

Analizzando il contenzioso per la natura del contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 40,84% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 33,31% nell’Industria e il 16,90% nel Commercio. I dati tendenziali del trimestre in esame (triennio 2015-2017) mostrano che l’incidenza del settore dei Servizi Privati è

sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato nel 2016 (40,59%) e leggermente inferiore con quello del 2015 (41,54%); l'incidenza del settore dell'Industria è superiore sia rispetto al trimestre 2016 (31,28%) sia rispetto al trimestre 2015 (32,01%); l'incidenza del contenzioso nel settore del Commercio è in diminuzione sia rispetto al quarto trimestre 2016 (19,36%) sia rispetto l'analogo periodo del 2015 (18,49%).

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.923 ricorsi), le Attività manifatturiere (1.542 ricorsi) e le Costruzioni (1.273 ricorsi).

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 50.750 ricorsi, è inferiore sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2016 (-18,52%, pari a -11.536 ricorsi) che al volume del quarto trimestre del 2015 (-21,36%, pari a -13.788 ricorsi).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel quarto trimestre si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 4.543,51 milioni di euro; il valore medio è pari a 89.527,32 euro;
- il 46,78% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 23.739 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 71,82% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (659 ricorsi), rappresentano l'1,30% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 65,64% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 2.982,22 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 43,79% e rappresentano il 74,78% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,98% del totale e il loro valore economico è pari a 2.036,14 mln di euro (corrispondente al 44,81% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);

- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 30,92% del totale e il loro valore economico è pari a 855,99 mln di euro (corrispondente al 18,84% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 12,01% del totale e il loro valore economico è pari a 933,94 mln di euro (corrispondente al 20,56% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,09% del totale ed il loro valore economico è pari a 717,44 mln di euro (corrispondente al 15,79% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 60,53%, il cui valore economico costituisce il 31,30% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 46,36%, il cui valore economico costituisce il 41,15% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 36,74%, il cui valore economico rappresenta il 23,51% del valore complessivo delle controversie contro gli stessi Enti;
- l’AE-Riscossione con il 32,98%, il cui valore economico costituisce il 14,76% del valore complessivo delle controversie definite verso lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 48% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
 Analisi sulle istanze di
 sospensione

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riferito al triennio 2015-2017 conferma un andamento decrescente sia del numero di istanze di sospensione presentate sia della loro incidenza, già rilevato nei trimestri scorsi.

	4° trim 2015	4° trim 2016	4° trim 2017
ricorsi pervenuti	45.745	36.698	35.975
ricorsi pervenuti con istanza	26.063	19.655	17.251
% ricorsi con istanza di sospensione	56,97%	53,56%	47,95%

Analizzando l'intero anno 2017, la percentuale complessiva dei ricorsi pervenuti a cui è associata la richiesta di sospensione dell'atto è del 49,76%, per la prima volta sotto il 50% dal 2011.

Le istanze di sospensione decise presso le CTP nel periodo osservato sono state 7.672, in diminuzione del 22,22% rispetto al quarto trimestre dell'anno 2016 (9.864). Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.135,32 mln di euro, inferiore del 18,20% rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre dell'anno 2016 (1.387,87 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 147.982,33 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 47,93%) sono inferiori a quelle respinte (52,07%), in linea con i trimestri precedenti. Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 806,78 mln di euro, rappresenta il 71,06% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Est, con il 50,70%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa (44,74%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest con l'85,97%, mentre nel Nord-Est si riscontra la percentuale più bassa, pari al 48,49%;
- nelle sole regioni dell'Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Puglia l'ammontare economico delle istanze respinte è superiore al valore economico delle istanze accolte.

Il 76,34% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta presentano il 100% di istanze definite entro i 180 giorni.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Sicilia (45,84%), la Calabria (54,02%) e la Abruzzo (59,22%).

Infine, il 59,88% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data

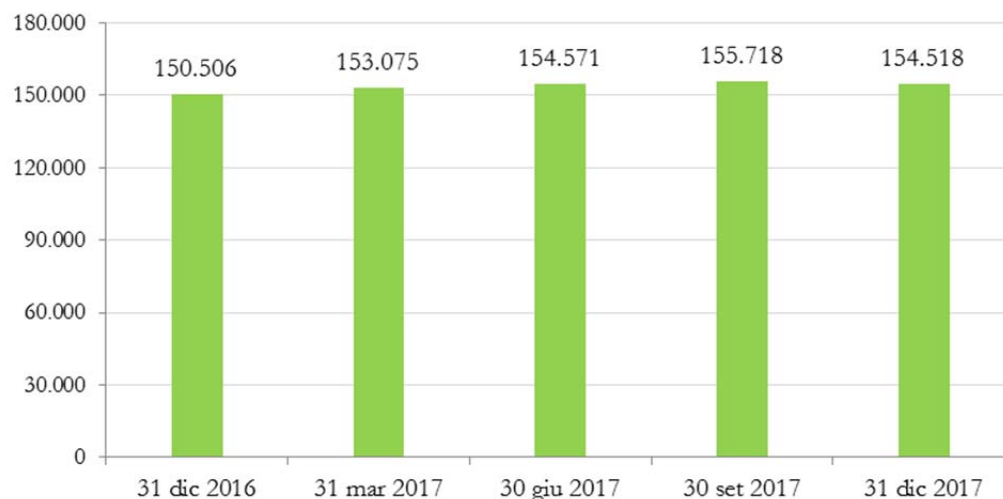
di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta la migliore, su base trimestrale, dal 2° trimestre del 2015 (59,89%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel quarto trimestre del 2017 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 17.357) risulta superiore al numero degli appelli pervenuti (n. 16.157).

Appendici statistiche –
Confronto tra i flussi in
entrata ed in uscita

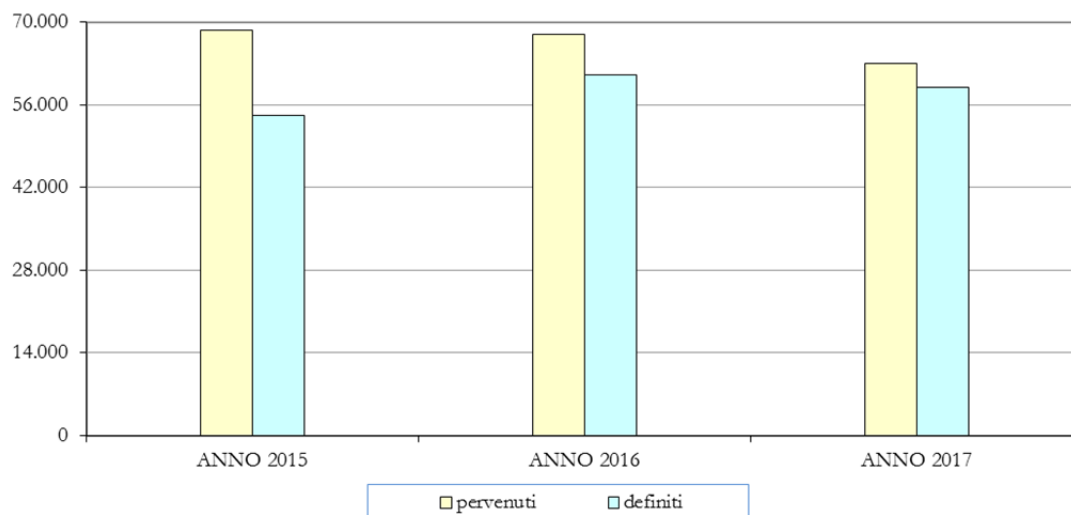
La pendenza registrata al 31 dicembre 2017 è pari a 154.518 appelli, minore rispetto al 31 dicembre 2016 del -0,77% (-1.200 appelli) e in aumento del 2,67% rispetto al 31 dicembre 2016 (+4.012 appelli).



Analizzando il flusso incrementale degli appelli pervenuti nell'intero anno 2017, si registra una diminuzione sia rispetto al 2016 (-7,20% pari a -4.885 unità), sia rispetto al 2015 (-8,27% pari a -5.678 unità).

L'analisi del flusso delle definizioni dall'inizio dell'anno registra, invece, una riduzione del 3,50% rispetto al volume del 2016 (-2.137 appelli) e una crescita dell'8,86% rispetto al 2015 (+4.803 appelli).

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Appelli pervenuti	68.677	67.884	62.999
Appelli definiti	54.184	61.124	58.987



Nella successiva tabella viene mostrata la distribuzione degli appelli pervenuti e definiti nel 2017 distinta per tipologia di ente impositore.

	Agenzia Entrate	AE-Riscossione	Enti Territoriali	Altri Enti	Ag. Dogane e Monopoli	Anno 2017
Appelli pervenuti	40.818	7.875	7.887	5.211	1.208	62.999
Appelli definiti	40.863	5.821	7.644	3.641	1.018	58.987

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel quarto trimestre 2017 (16.157) si riduce dell'11,06% rispetto all'analogo trimestre del 2016 (-2.009 appelli) e dell'11,92% rispetto al quarto trimestre del 2015 (-2.187 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (50,76%, pari a 8.201 appelli) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti (49,24%, pari a 7.956 appelli). Rispetto agli anni precedenti, si conferma la tendenza del Contribuente a proporre appello più degli Uffici impositori.

Il 61,43% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono AE-Riscossione e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente del 15,84% e del 12,61%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Il confronto tendenziale con il quarto trimestre 2016 rileva che la diminuzione delle liti è imputabile soprattutto alla riduzione in termini assoluti del contenzioso verso l'Agenzia

delle Entrate (-2.716 appelli), oltre alla contenuta riduzione degli appelli verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-46 appelli), parzialmente compensata dall'incremento degli appelli verso Altri Enti (+420 appelli), AE-Riscossione (+321 appelli) e gli Enti territoriali (+29 appelli).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel quarto trimestre 2017 ammonta a 3.641,64 mln di euro, superiore del 4,60% rispetto al valore rilevato nel medesimo periodo 2016 (3.481,49 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 225.391,07 euro ed è superiore del 17,61% rispetto al valore medio riscontrato nel quarto trimestre 2016 (191.648,80 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, nel trimestre in esame, si osserva che:

- il 59,35% del numero degli appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 9.589 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2016 gli appelli riferibili a questo scaglione sono inferiori in termini assoluti ma cresce la loro incidenza percentuale (anno 2016: 10.147 appelli con incidenza del 55,86%);
- il 37,64% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.082 appelli); rispetto al medesimo periodo dell'anno 2016 gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 6.977 appelli con incidenza del 38,41%);
- il 3,01% è di valore indeterminabile (pari a 486 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2016: 1.042 appelli con incidenza del 5,74%);
- il 2,33% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (376 appelli) a cui corrisponde il 78,23% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 2.848,94 mln di euro); in questo scaglione circa il 45% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente coinvolto negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (29,43%) seguito dall'IVA (18,24%) e dall'IRAP (14,34%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è la TARSU/TIA (7,95%), seguito da l'ICI/IMU (7,19%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le Persone Fisiche (64,56%) e le Società di capitali (24,84%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Nel secondo grado di giudizio, il nuovo contenzioso si attiva soprattutto tra Persone Fisiche e Agenzia delle Entrate (37,65%). Segue il contenzioso tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate (17,35%), mentre il 12,61% è riferibile a liti tra Persone Fisiche e AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli presentati da contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 41,69% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 31,03% nell'Industria e il 18,81% nel Commercio.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Confrontando i dati tendenziali del trimestre in esame riferito al triennio 2015-2017, in termini percentuali, nel settore dei Servizi Privati si osserva una incidenza stabile rispetto al 2016 (41,68%) ed in crescita rispetto al 2015 (39,70%); nell'Industria l'incidenza scende sia rispetto al 2016 (33,59%) che rispetto al 2015 (34,22%); nel settore del Commercio si registra una incidenza che cresce rispetto al 2016 (17,29%) ma che resta ancora inferiore rispetto al 2015 (19,01%).

Come già riscontrato nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.077 appelli), le Attività manifatturiere (842 appelli) e le Costruzioni (690 appelli).

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 17.357, risulta inferiore del 14,24%, rispetto allo stesso periodo del 2016 (-2.881 appelli) e superiore del 9,93% rispetto al terzo trimestre del 2015 (+1.568 appelli).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, nel periodo in esame si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.772,22 milioni di euro; il valore medio è pari a 159.717,78 euro;
- il 29,35% delle definizioni, pari a 5.094 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;

- il 57,18% delle decisioni, pari a 9.924 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (427), rappresentano il 2,46% degli appelli complessivamente decisi e generano il 71,35% (pari a 1.977,99 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 66,13% e rappresentano l'87,28% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Analizzando gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 42,40% del totale, il cui valore economico è di 1.327,06 mln di euro (pari al 47,87% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 40,27% del totale, il cui valore economico è di 853,61 mln di euro (pari al 30,79% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,85% del totale, il cui valore economico è di 342,93 mln di euro (pari al 12,37% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'8,47% del totale ed il loro valore economico è pari a 248,62 mln di euro (corrispondente all'8,97% del valore totale).

Le maggiori percentuali di esiti completamente favorevoli agli Enti impositori si registrano negli appelli definiti nel periodo che vedono coinvolti:

- Altri Enti con il 54,64%, il cui valore economico è di 40,62 mln di euro (pari al 77,58% del valore complessivo delle controversie che riguardano l'Ente stesso).
- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 52,16%, il cui valore economico è di 71,27 mln di euro (pari al 69,61% del valore complessivo delle controversie che riguardano l'Ente stesso).

Le più alte percentuali di esito completamente favorevole al contribuente si registrano nelle cause definite nel periodo che vedono come controparte:

- gli Enti Territoriali con il 48,05%, il cui valore economico è di 13,12 mln di euro (pari al 24,00% del valore complessivo delle controversie che riguardano la stessa tipologia di uffici).
- l'Agenzia delle Entrate con il 41,41%, il cui valore economico è di 790,08 mln di euro (pari al 32,66% del valore complessivo delle controversie verso l'Ente stesso);

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise nel periodo sono pari a 680, inferiore del 29,09% rispetto al quarto trimestre dell'anno 2016 (959). Si tratta del valore trimestrale più basso dal secondo trimestre del 2014.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 111,71 mln di euro, inferiore del 61,54% rispetto a quanto registrato nell'analogo trimestre dell'anno precedente (290,46 mln di euro).

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 25,59% delle istanze complessivamente decise (nel quarto trimestre del 2016 tale percentuale era del 28,57%). Anche in questo caso si tratta della percentuale trimestrale di accoglimento più bassa registrata dal primo trimestre del 2012.

Il loro valore è pari a 42,83 mln di euro, che rappresenta circa il 38,34% del valore complessivo delle istanze decise (nel quarto trimestre del 2016 il loro valore era di 140,94 mln, pari al 48,52% del valore delle istanze decise).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono il 61,47% delle decisioni complessive.

Nelle CTR della Basilicata, dell'Emilia Romagna, del Lazio, del Molise, del Piemonte, dell'Umbria, del Veneto e nelle CT di secondo grado di Trento e Bolzano si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (11,84%), della Puglia (26,13%) e della Campania (28,00%).

Infine, il 34,82% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta inferiore di quella registrata per

lo stesso trimestre del 2016 (53,51%). Anche in questo caso si tratta della percentuale trimestrale più bassa dal terzo trimestre del 2012.

Attribuzione delle spese di giudizio

Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Spese di giustizia presso le CPT

Presso le CTP, nel quarto trimestre del 2017 la compensazione delle spese di giustizia si registra nel 59,48% dei ricorsi definiti, in calo rispetto al quarto trimestre del 2016 (61,52%). Le percentuali di cause con spese di giudizio registrate a carico del contribuente o a carico dell'ufficio sono pari rispettivamente al 25,42% ed al 15,10%, e risultano entrambe in crescita rispetto a quelle riscontrate per lo stesso trimestre del 2016 (rispettivamente pari al 23,63% ed al 14,85%).

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

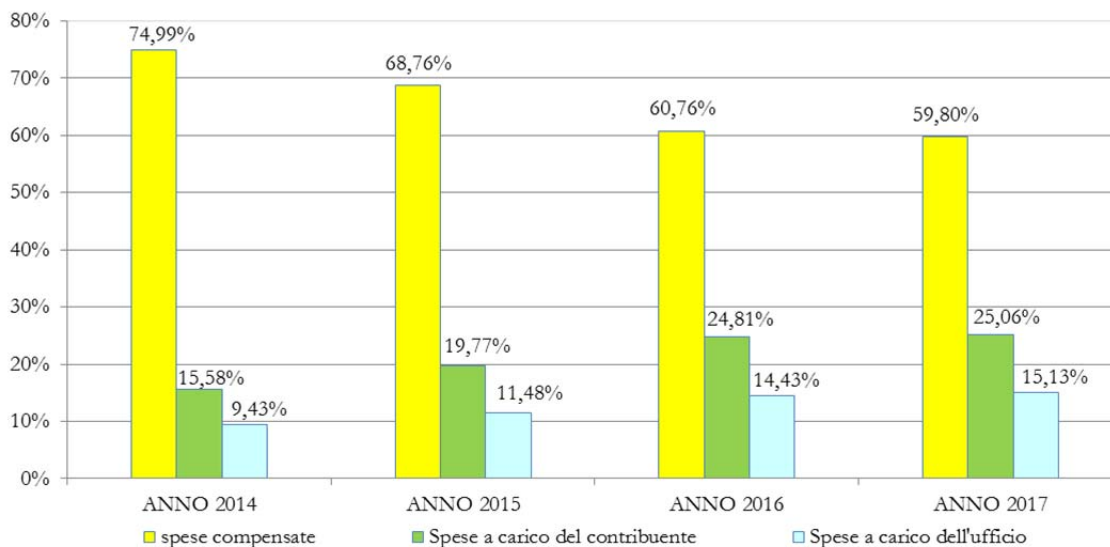
	IV trimestre 2014	IV trimestre 2015	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	12.545	14.253	14.717	12.901
Spese a carico dell'ufficio	7.119	7.874	9.249	7.665
Spese compensate o non liquidate	52.185	42.411	38.320	30.184
Totale	71.849	64.538	62.286	50.750

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2014	IV trimestre 2015	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	17,46%	22,08%	23,63%	25,42%
Spese a carico dell'ufficio	9,91%	12,20%	14,85%	15,10%
Spese compensate o non liquidate	72,63%	65,71%	61,52%	59,48%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

La nuova norma in materia di spese di giustizia ha prodotto una costante riduzione del ricorso alla compensazione. Infatti, confrontando i dati annuali del quadriennio 2014 - 2017, la compensazione delle spese diminuisce in modo costante (vedi successivo grafico CTP.1).

Grafico CTP.1 – Andamento percentuale annuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giudizio



Tali effetti, però, sembrano stabilizzarsi, atteso che nel 2017 il trend rallenta per attestarsi appena sotto il 60% (vedi successiva tabella CTP-Anno 2017)

CTP-Anno 2017: Andamento dell'incidenza trimestrale delle spese compensate

	I trimestre 2017	II trimestre 2017	III trimestre 2017	IV trimestre 2017
Spese compensate o non liquidate	60,17%	59,87%	59,50%	59,48%

Spese di giustizia presso le CTR

Presso le CTR, nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 60,68% degli appelli definiti (nel quarto trimestre del 2016 erano il 57,67%), le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 23,58% (nel quarto trimestre del 2016 erano il 26,76%) e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 15,74% (nel quarto trimestre del 2016 erano il 15,57%).

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 4° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2014	IV trimestre 2015	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	3.083	3.690	5.416	4.093
Spese a carico dell'ufficio	1.686	2.127	3.151	2.732
Spese compensate o non liquidate	10.602	9.972	11.671	10.532
Totale	15.371	15.789	20.238	17.357

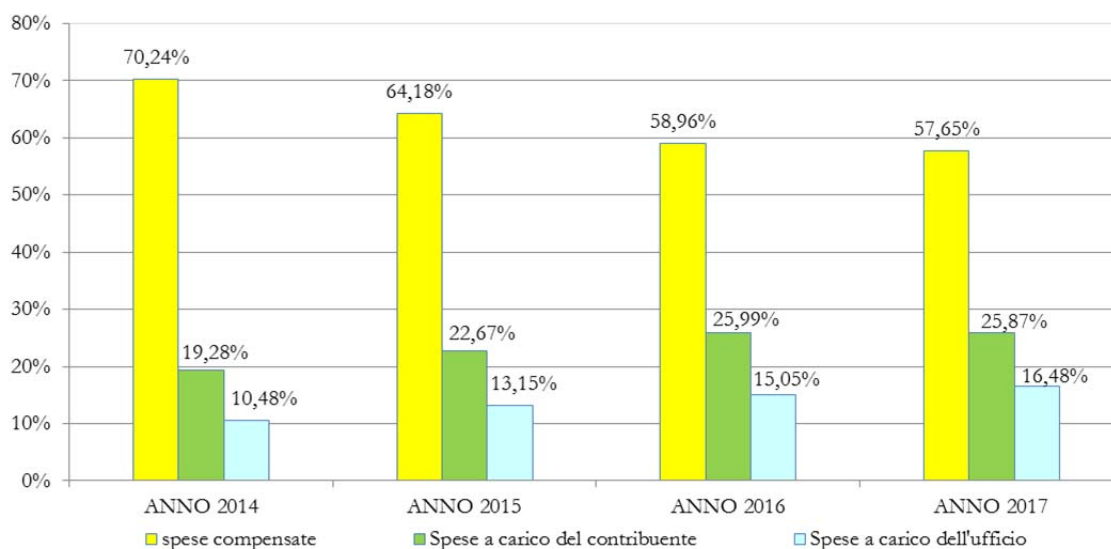
CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 4° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2014	IV trimestre 2015	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	20,06%	23,37%	26,76%	23,58%
Spese a carico dell'ufficio	10,97%	13,47%	15,57%	15,74%
Spese compensate o non liquidate	68,97%	63,16%	57,67%	60,68%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Anche nel secondo grado di giudizio gli effetti della norma hanno prodotto una costante riduzione della compensazione delle spese di giustizia.

I dati annuali del quadriennio 2014 - 2017 nel secondo grado mostrano chiaramente la riduzione della percentuale della compensazione delle spese dal 70,24% al 57,65%.

CTR – Andamento percentuale degli appelli definiti in base all'attribuzione delle spese di giudizio



Anche nel secondo grado di giudizio la compensazione delle spese sembra stabilizzarsi dal momento che il 2017 registra una ripresa delle compensazioni delle spese di lite, come rileva dalla successiva tabella.

CTR-Anno 2017: Andamento dell'incidenza trimestrale delle spese compensate

	I trimestre 2017	II trimestre 2017	III trimestre 2017	IV trimestre 2017
Spese compensate o non liquidate	55,23%	56,93%	57,24%	60,68%

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2017.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del quarto trimestre del 2017 la data di estrazione è il **15 gennaio 2018**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate** (insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio),
- **Agenzia delle Entrate - Riscossione** (ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**,
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992³.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc...).

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it